

Giordani: «Il Bo metterà le aule in Fiera» Nicola Rossi: «Un grave errore perderlo»

GLI SPAZI

PADOVA L'impressione a sentire gli attori coinvolti è che alla fine tutti concordino su un punto: l'Università deve mettere le proprie aule di Ingegneria dentro la Fiera. E lo farà. Lo ha ribadito ieri anche il sindaco Giordani. «L'Università è una grande risorsa vedrete che il progetto che l'architetto Strappazon sta ultimando la soddisferà. Fra sette giorni sapremo. In ogni caso la fiera deve preservare la sua vocazione quindi l'ateneo deve entrare ma senza limitare gli spazi». E come? A domanda Giordani fa spallucce ma è chiaro che l'Università potrebbe pagare di tasca sua un'ulteriore struttura probabilmente al posto del viale centrale, che a piano terra ospiti

le esposizioni e al piano superiore i 4mila metri necessari per le aule. Rizzuto si è già detto pronto a investire, oltretutto risparmierebbe il costo del terreno e otterrebbe una location incredibile.

Sull'argomento uno che ne sa molto è Nicola Rossi, presidente di Confesercenti del Veneto Centrale e uno dei maggiori organizzatori di fiere dell'Arte e non solo, a livello nazionale. L'Università di Padova potrebbe essere

interessata ad una sua forte presenza. Lei cosa ne pensa? «L'ateneo padovano è tra le eccellenze universitarie italiane e non solo, una sua presenza attiva nell'area della Fiera, con una contaminazione nel settore dell'innovazione può dare frutti positivi all'intera città». Si parla di poter inserire all'interno della Fiera una serie di attività quali l'Innovation hub o il Competence center, si è sempre discusso di posizionarli al piano superiore dei padiglioni fieristici, l'università però manifesta grandi perplessità. «Prima di tutto se crediamo nel rilancio della fiera è necessario garantire un minimo di spazio espositivo, oggi siamo attorno ai 56mila mq e la fiera è strutturata in mo-

do che si possano gestire contemporaneamente più manifestazioni fieristiche. Ridurne le

dimensioni sarebbe mortale per la fiera stessa che non potrebbe più essere competitiva».

«D'altra parte se l'utilizzo dei piani superiori dei padiglioni potrebbe essere una soluzione, è altrettanto vero che un complesso di attività innovative deve dare ed avere una immagine ed una organizzazione anche urbanistica funzionale e di forte impatto visivo». Quindi diciamo no all'utilizzo da parte dell'università delle aree della fiera?

«Sarebbe un grande errore rinunciare ad una sinergia importante come quella dell'Università. Si devono cercare tutte le soluzioni possibili affinché gli spazi fieristici rimangano tali e l'Università trovi la sua giusta dimensione urbanistica. Le possibilità ci sono, si possono utilizzare spazi liberi dell'area fieristica in verticale, si può rivedere

l'insieme del progetto del nuovo centro congressi che possa rendere realizzabile un intervento che consenta la presenza dell'Università. Credo però sia necessaria una riflessione tra amministrazione comunale, Camera di Commercio, Provincia e categorie economiche per dare futuro all'ente Fiera».

M.G.



FIERA L'Università interessata a piazzare aule per Ingegneria

**IL PRESIDENTE
DI CONFESERCENTI:
«UN GRAVE ERRORE
PERDERE L'ATENEO
MA LA STRUTTURA
DEVE POTER VIVERE»**

**IL SINDACO: «LA SOLA
CONDIZIONE È CHE
NON SI RIDUCANO
SPAZI ESPOSITIVI,
FRA SETTE GIORNI
IL NUOVO PROGETTO»**

